

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

16° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 10 GENNAIO 1989

Presidenza del Presidente GIACOMETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza nonchè disposizioni relative alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato» (1029-B), d'iniziativa dei senatori Giacometti ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
CAPPUZZO (DC), relatore alla Commissione	2, 4
GIACCHÈ (PCI)	3
GORGONI, sottosegretario di Stato per la difesa ..	5
POSTAL, sottosegretario di Stato per l'interno ..	4
SIGNORI (PSI)	3

I lavori hanno inizio alle ore 11,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza nonchè disposizioni relative alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato» (1029-B), d'iniziativa dei senatori Giacometti ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza nonchè disposi-

zioni relative alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato», d'iniziativa dei senatori Giacometti, Bozzello Verole, Giacchè, Boldrini, Cappuzzo, Poli, Dipaola, Ianni, Ferrara Maurizio, Cariglia, Dell'Osso, Di Stefano, Pulli, Donato, Evangelisti, Parisi, Genovese, Sartori, Giagu Demartini, Pinto, Lauria e Coviello, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prima di dare la parola al relatore Capuzzo desidero esprimere innanzi tutto un augurio di buon anno ai colleghi e alle loro famiglie. Rivolgo poi un augurio particolare al senatore Maurizio Ferrara per una pronta guarigione ed un bentornato tra noi.

Chiedo venia se, interpretando anche il vostro pensiero, ho ritenuto doveroso convocare la Commissione prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, ma il disegno di legge oggi al nostro esame è di grande importanza ed è molto atteso sia dall'Arma dei carabinieri che dalla Polizia di Stato. Il lavoro da noi svolto a suo tempo e l'impegno dimostrato durante la prima lettura del provvedimento credo abbiano trovato un riscontro anche alla Camera dei deputati. Quindi, oggi, dobbiamo limitarci ad esaminare solo le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. In questa circostanza, ritengo doveroso ringraziare anche i rappresentanti del Governo qui presenti per avere proficuamente accelerato l'iter del provvedimento e in modo particolare desidero ringraziare il sottosegretario Postal per il costante e assiduo impegno - unitamente a quello del ministro Gava - nel reperire le risorse finanziarie necessarie per la copertura del disegno di legge. La Commissione avrebbe potuto approvare il provvedimento già prima delle festività natalizie, ma questo non è stato possibile in quanto non ci è pervenuto in tempo.

Avverto i colleghi che il testo del provvedimento è disponibile in bozza provvisoria a causa di alcuni errori formali ed altri di coordinamento (riscontrati dagli uffici del Senato) nel messaggio trasmesso dalla Camera dei deputati. Conseguentemente il testo definitivo del provvedimento potrà essere disponibile solo quando l'altro ramo del Parlamento avrà provveduto ad inviare il messaggio definitivo e corretto.

Prego il senatore Cappuzzo di riferire alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

CAPPUZZO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame, già approvato a suo tempo dal Senato, è molto atteso e credo che a grandi linee ormai risponda alle aspettative e alle esigenze del personale interessato. Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati in gran parte riguardano l'estensione dei benefici, previsti per l'Arma dei carabinieri, alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato.

Passerò in rassegna in modo dettagliato tali modifiche, anticipando fin d'ora che le condivido pienamente e che appaiono meritevoli di approvazione.

Con la prima modifica, al comma 6 dell'articolo 4, si è precisato che il premio corrisposto all'atto del congedo non è cumulabile con l'indennità di anzianità di servizio eventualmente concessa in virtù di altre norme.

Al comma 3 dell'articolo 5 è stata correttamente sostituita l'espressione «servizio continuativo» con l'altra «servizio permanente».

Con il comma 2 dell'articolo 12 si è voluto introdurre una modifica all'articolo 46 della legge 10 maggio 1983, n. 212, aggiungendo alla parola «spettante», in esso contenuta, le altre «nel tempo».

Una innovazione di carattere sostanziale reca, invece, l'articolo 14, che modifica le percentuali dei posti disponibili nell'organico dai quali vengono scelti i vicebrigadieri in ferma volontaria, in rafferma ed in servizio permanente dell'Arma dei carabinieri, disponendo che per sette decimi (anzichè otto decimi) dei posti disponibili essi provengano dagli allievi della scuola sottufficiali dei carabinieri (che abbiamo superato apposito corso della durata di due anni) e per i rimanenti tre decimi (anzichè due decimi) siano scelti mediante corso-concorso tra gli appuntati e gli appuntati scelti che abbiano compiuto trentacinque anni di età o quindici anni di servizio da carabiniere e abbiamo riportato nell'ultimo triennio la qualifica almeno di «superiore alla media». Sul problema delle percentuali dei posti disponibili si discusse a lungo e giungem-

mo alla conclusione di insistere sugli otto decimi, ma a questo punto non ho obiezioni da fare su tale modifica.

Gli articoli dal 19 al 26 sono stati aggiunti dalla Camera dei deputati allo scopo di estendere i benefici recati dal provvedimento anche alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato. Come ho già preannunciato approvo questi inserimenti e ritengo che rispondano alle aspettative delle categorie interessate.

È stato inserito poi l'articolo 29 che fissa al 1° gennaio 1990 la decorrenza delle disposizioni contenute nei commi 2 e 3 dell'articolo 14.

L'articolo 30, infine, reca la norma di copertura finanziaria del provvedimento (l'onere complessivo è stimato in lire 283 miliardi per il triennio 1989-1991).

Ritengo, quindi, che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati appaiono condivisibili; particolare importanza riveste l'estensione dei benefici già previsti per l'Arma dei carabinieri e il Corpo della guardia di finanza agli altri corpi di Polizia. In tal modo viene assicurata una omogeneità di trattamento tra le varie forze di Polizia.

In conclusione, non mi resta che chiedere l'approvazione del disegno di legge in esame, nel testo modificato dalla Camera dei deputati, in modo da ridurre al minimo i tempi per sua applicazione, anche perchè l'attesa del personale ormai si prolunga da troppo tempo.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Cappuzo per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

SIGNORI. Signor Presidente, a nome del Gruppo socialista, mi esprimo in senso favorevole all'approvazione del provvedimento.

Ognuno di noi ha avuto modo di essere contattato da rappresentanti delle categorie interessate e di rendersi, quindi, conto dell'utilità e dell'importanza del provvedimento e dell'attesa per questo disegno di legge. In particolare, appare opportuna l'estensione dei benefici al Corpo della guardia di finanza e agli altri corpi di Polizia, così da garantire una omogeneità di trattamento ed evitare qualsiasi discriminazione.

Per queste ragioni, dunque, i senatori socialisti voteranno a favore del provvedimento.

GIACCHÈ. Il Presidente ha espresso parole di ringraziamento per coloro che si sono attivati per giungere ad una soluzione soddisfacente. Però, vorrei rilevare che il Senato ha approvato il disegno di legge il 20 luglio scorso e solo oggi, 10 gennaio, si giunge alla sua approvazione definitiva. Forse, insieme ai ringraziamenti per la positiva conclusione, andava mosso anche qualche rimprovero. Non dimentichiamo, infatti, che per un lungo periodo di tempo l'iter del provvedimento è stato incerto e contraddittorio, e questa è una lamentela che ci sentiamo in diritto di fare. Certo, l'ipotesi iniziale non prevedeva l'estensione dei benefici anche al Corpo degli agenti di custodia, alla Polizia di Stato e al Corpo forestale, perchè così facendo avremmo complicato le cose; l'ipotesi sulla quale si era lavorato prevedeva infatti la presentazione di un provvedimento parallelo - con atto autonomo - da parte del Ministero dell'interno.

Personalmente ritengo che, tutto sommato, la soluzione cui siamo giunti sia positiva perchè include in un unico provvedimento una condizione di eguale trattamento per i rappresentanti dei diversi corpi di polizia. Questo, in fondo, mi pare vada anche nella direzione e nella logica di quel famoso comparto che nelle premesse del contratto per la Polizia di Stato - ormai scaduto - il Governo si impegnava a realizzare nel giro di un anno: cosa che non è stata fatta.

Le integrazioni apportate dalla Camera dei deputati, con l'aggiunta del Titolo III concernente le «Disposizioni relative alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato», mi pare confermino la necessità di giungere ad un trattamento omogeneo per evitare una situazione di rincorsa tra un corpo e l'altro, ora facendo leva sulle modifiche legislative, ora facendo leva sulla capacità contrattuale di un determinato sindacato.

Purtroppo, anche questa volta ci siamo trovati in una situazione del genere, ma se possiamo esprimere un giudizio positivo ed un'attesa fiduciosa per il futuro è perchè il

provvedimento tende a non lasciare spazio a simili rincorse.

Ritengo che, in sede di perfezionamento, forse l'altro ramo del Parlamento avrebbe potuto accogliere anche qualche altro miglioramento emendativo presentato dai colleghi della mia parte politica e che non vedo recepito nel testo in esame. Tuttavia, pare essenziale oggi cercare di porre fine a questa vicenda legislativa, nata in Senato proprio a seguito di un'audizione del COCER da parte della nostra Commissione. Pertanto, questo *iter* ha dato secondo me il segno di un metodo molto corretto di formazione di un provvedimento di legge, in quanto siamo partiti appunto dal recepimento delle istanze qui proposte dagli organi di rappresentanza ed abbiamo lavorato con un grande spirito costruttivo: quello spirito che mi sarei augurato anche in altre occasioni di poter constatare per importanti provvedimenti.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale,

CAPPUZZO, relatore alla Commissione. Signor Presidente, constato con piacere che vi è una concordanza di opinioni favorevoli. Vorrei sottolineare un aspetto che forse è sfuggito ai più: con questo provvedimento diamo una dimostrazione concreta anche del ruolo che le rappresentanze militari possono svolgere. In realtà, per la prima volta si verifica che, a seguito dell'intervento della rappresentanza militare in un'audizione parlamentare, il Parlamento decide di adottare le opportune iniziative; questo acquista molta importanza nel momento in cui è in corso un dibattito sul ruolo della rappresentanza militare. Peraltro, devo notare che questa volta è stata proprio l'Arma dei carabinieri a «fare da traino» per questo tipo di iniziativa rispetto agli altri corpi. Ritengo che in tal modo la rappresentanza militare abbia concretamente attuato il proprio potere contrattuale, sia pure mediato dal Parlamento, con una discussione libera che ha ribaltato in parte le istanze iniziali e che ha permesso di trovare un punto di equilibrio.

Come ho già detto, si tratta di un fatto politico di estrema importanza, nel momento

in cui si accenna o si prospetta un diverso ruolo della rappresentanza militare. Pertanto, esprimo la mia soddisfazione e mi auguro che la Commissione possa approvare un provvedimento da lungo tempo atteso.

POSTAL, sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, desidero esprimerle la soddisfazione del Governo per la tempestività con la quale ha ritenuto di convocare la Commissione e per l'orientamento favorevole che mi pare emerga complessivamente dalle dichiarazioni dei vari senatori intervenuti.

Si tratta di un provvedimento molto importante e significativo, che risponde - come giustamente ha rilevato il relatore - a diffuse aspettative, anche nel testo che ci è pervenuto dalla Camera dei deputati, ed allo spirito della legge di riforma generale.

Desidero solo puntualizzare un aspetto. È stato lamentato il ritardo con il quale nell'altro ramo del Parlamento si è provveduto; ma in realtà non si poteva giungere a questo risultato prima dell'approvazione della nuova legge finanziaria. Il testo approvato originariamente dal Senato prevedeva infatti un onere finanziario abbastanza esiguo, ma alla fine ci si è resi conto che il fabbisogno era in realtà molto più consistente. Poichè la disponibilità finanziaria non poteva essere reperita sulla legge finanziaria dello scorso anno, bisognava attendere la nuova; questo ha consentito anche di compiere il lavoro di allineamento del Corpo di polizia ai benefici previsti dal testo originario approvato dal Senato. Tutto è bene quello che finisce bene!

Occorre fare un'ulteriore riflessione, che mi viene sollecitata dalle considerazioni finali del senatore Cappuzzo. Quando si ritoccano i trattamenti economici dei corpi di polizia bisogna tenere sempre presente l'assoluta necessità di mettere in moto meccanismi che consentano poi una perfetta perequazione; altrimenti si creano situazioni difficilmente governabili. Questo è evidentemente un problema che riguarda il Governo, ma a mio avviso dovrebbe interessare anche il Parlamento. Tra poco tempo daremo il via alla trattativa relativa al nuovo contratto per la Polizia di Stato, che trascinerà anche gli altri corpi di polizia. D'altro

canto, il COCER ha avuto la possibilità di svolgere la sua funzione di rappresentanza e di sollecitare determinate nuove provvidenze e iniziative.

È chiaro che tutta questa materia impone qualche riflessione, nel momento in cui la legge n. 121 del 1981 stabilisce la necessità di un trattamento sostanzialmente paritario ed uniforme tra i vari corpi di polizia. Pertanto, occorrerà trovare una sede per evitare situazioni come quella nella quale ci saremmo trovati se non avessimo avuto la possibilità di modulare tale tipo di intervento: situazioni nelle quali ci siamo trovati in un passato particolarmente difficile e neanche troppo lontano.

In conclusione, poichè ritengo che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati rispondano pienamente a queste esigenze, mi auguro che il provvedimento possa essere rapidamente approvato.

GORGONI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero associarmi a quanto detto dal collega Postal e ringraziare a nome del Governo le Commissioni difesa dei due rami del Parlamento per il lavoro svolto, con l'augurio che si possa giungere ad una rapida approvazione del provvedimento. Del resto, la stessa unanimità dei consensi evidenzia la necessità di tale normativa ed il suo gradimento da parte delle categorie interessate.

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuti i pareri delle Commissioni consultate, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

Dott. ETTORE LAURENZANO